

All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata**1. Scheda Riassuntiva**

Impresa	Cascini Costruzioni srl
C.F. / P.IVA	01963520687
Sede Operativa	Via San Vincenzo – 65019 Pianella (PE)
Firmatario della comunicazione	Cascini Davide (Legale Rappresentante)
Rifiuti	NON pericolosi
Recupero	Materia
Comunicazione	Attività di recupero
Tipologie e CER rifiuti oggetto dell'attività	<ul style="list-style-type: none">• 7.1 – 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904• 7.2 – 010399, 010408, 010410, 010413• 7.6 – 170302, 200301• 7.31 bis - 170504
Classe attività	3 [^]
Importo fideiussione	€ 331.500,00
N° Iscrizione al R.I.P.	0084/R.N.P. PE
Data scadenza A.U.A.	15/07/2030
Foglio e particelle ove insiste l'impianto	Foglio 27 part.lle 1402, 1403, 1408
Coordinate geografiche impianto	Lat. (N) 42° 23' 11" Long. (E) 14° 06' 29"

2. Normativa di Riferimento

- D.Lgs 152/06;
- D.M. 5 febbraio 1998 e s.m. e i.;
- D.M. n. 350 del 21/07/98;
- L.R. 45/07;
- D.G.R. n. 254 del 28/04/2016, che detta la disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero, nonché dei siti contaminati e s.m.i.;
- D.G.R. n. 465/08, con la quale la Regione Abruzzo competente, ai sensi dell'art 196 del D.Lgs. 152/06, alla specificazione dei contenuti della relazione da allegare alla comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06, ha abrogato la precedente DGR 1844/98 ed approvato le nuove direttive e la relativa modulistica di riferimento,
- D.G.R. n. 778/10 - Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti.

All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata

3. Tipologie, CER, operazioni di recupero e quantitativi oggetto dell'attività

TIPOLOGIA (D.M. 05.02.1998 e sm – allegato 1 suballegato 1)		CER	OPERAZIONI RECUPERO (all. C alla parte IV del D.L.gs 152/06)	Quantitativi massimi			
N°	Descrizione			R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 ed R13	
				Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione di recupero	Potenzialità annua (t)
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311, 170107, 170101, 170802, 170102, 170904 170103,	R13-R5	2.100	67.000	R5	67.000
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	010399, 010410, 010408, 010413	R13-R5	100	5.000	R5	5.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302 200301	R13-R5	650	25.000	R5	25.000
7.31 bis	terre e rocce di scavo	170504	R13-R5	1.500	47.000	R5	47.000
Totali				4.350	144.00		144.000

4. Prescrizioni

- Secondo quanto previsto dal D.M. n. 350 del 21/07/98, per poter effettuare l'attività di recupero è necessario provvedere al pagamento annuale dei diritti d'iscrizione in favore della Provincia di Pescara (l'ammontare è funzione della classe di appartenenza) entro il 30 aprile di ciascun anno, in mancanza l'iscrizione si considera sospesa;
- Prima di avviare l'attività di recupero è necessario presentare alla Provincia di Pescara, idonea garanzia finanziaria, ai sensi della D.G.R. n. 254/2016, la cui accettazione, ai sensi dell'art. 48 della LR 45/07, costituisce condizione per l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; l'eventuale attività di recupero effettuata in mancanza di polizza fideiussoria e/o prima dell'accettazione della stessa è da intendersi esercitata in mancanza di titolo autorizzatorio. L'importo della garanzia finanziaria per l'impianto in parola è pari a € **331.500,00** (importo garanzia precedente all'aumento della potenzialità € 145.600,00). La durata della garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero, secondo quanto previsto dalla D.G.R. Abruzzo n° 254/2016, deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. Tale garanzia può essere prestata secondo **piani annuali o quinquennali** rinnovabili in modo da garantire la copertura per il predetto periodo;
- I rifiuti oggetto dell'attività di recupero devono per provenienza e caratteristiche essere conformi a quanto previsto, per ciascuna tipologia, dal D.M. 05/02/1998; analogamente le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti devono essere conformi a quanto previsto, per ciascuna tipologia, dal medesimo D.M.;
- L'impresa è tenuta a presentare alla Provincia di Pescara ed all'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti, a mezzo P.E.C., con cadenza semestrale, dichiarazione relativa ai rifiuti gestiti, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 778/2010;
- Caratteristiche impiantistiche:

All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata

L'impianto di recupero rifiuti oggetto della presente autorizzazione, già attivato in quanto si tratta di attività in essere, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione allo scarico conservati agli atti della Provincia di Pescara, del Comune di Pianella e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti, in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.



Prot. N° / del
Rif. Vs. N° 124770 / del 29.05.2016
(Prot. prec. N° 3173 del 02.05.2016).

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
Servizio di Tutela dell'Ambiente
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA
PEC: ambiente@pec.provincia.pescara.it

E, p.c. Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
Dipartimento di Prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità
Pubblica
Via Paolini, 47
65124 PESCARA
PEC: aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE DI PIANELLA**
PEC: protocollo@pec.comune.pianella.pe.it

Spett.le Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**"
C.da Astignano, 154/b
65019 PIANELLA (PE)
PEC: cascinicostruzioni@cert.postcert.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (Modifica) ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 – Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**" – Stabilimento sito nel Comune di Pianella (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott. PETTINARI LUIGI




Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti – Via Spezioli, 52 – 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159980685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.". Stabilimento sito in Via San Vincenzo nel Comune di Pianella (PE).
Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 per:

- 1. Modifica sostanziale del Provvedimento Unico Conclusivo n. 6 del 10.07.2015 rilasciato al Prot. n. 14110 del 10.07.2015 (Determina Dirigenziale Prov. PE n. 1034 del 22.06.2015).**

PRESO ATTO che:

- La Modifica sostanziale, proposta dalla Ditta, è relativa al solo Titolo Abilitativo AUA "**Operazioni di Recupero Rifiuti** di cui all'Articolo 216 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152".

CONSIDERATI i:

- Verbale della CdS del 15.02.2016.
- Verbale della CdS del 07.04.2016.
- Verbale della CdS del 24.05.2016.

ESAMINATA la:

- Documentazione Tecnica, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 2788 del 14.04.2016, prodotta dalla Ditta a rettifica e sostituzione di quanto redatto in precedenza per l'istanza di Modifica dell'Autorizzazione AUA vigente.

EVIDENZIATO che:

- La Ditta, in previsione di un potenziamento dell'Attività di Recupero dei Rifiuti, intende ampliare il sito sulle Particelle Catastali nn. 1403-1408 individuate al Foglio di Mappa n. 27 del Comune di Pianella (PE).
- Il nuovo Impianto di lavorazione si svilupperà su un'estensione complessiva di circa 5.000 mq; l'area destinata specificatamente all'esercizio dell'Attività di Recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti) continuerà ad essere ricompresa all'interno della Particella n.1402 e occuperà una superficie pari a 1000 mq, totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale.

All'interno della medesima Particella e al di fuori dell'area impermeabilizzata, la Ditta intende predisporre:

- un'area parcheggio autoveicoli di ca. 300 mq;
- una pesa elettrica avente ingombro pari a 24 mq.

Rispetto alla precedente configurazione, resta invariata l'ubicazione dei seguenti manufatti:



- box destinato alle attività d'ufficio e dei servizi igienici ad uso del personale impiegato (ca. 20 mq);
- vasca di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato.

Sulla Particella adiacente, identificata al n.1403 e sempre di proprietà della Ditta, verranno allestite:

- un'area di deposito dei materiali da cantiere (ca. 250 mq);
- un'area di stoccaggio delle materie prime seconde (ca. 700 mq) in uscita dal processo produttivo.

Il restante spazio sarà destinato alla manovra e al transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per il passaggio dei camion è stata prevista una corsia preferenziale, caratterizzata da un'unica direzione ingresso-uscita, in modo da consentire una gestione ordinata del traffico veicolare.

- La Ditta intende installare un'adeguata recinzione anche in corrispondenza della nuova porzione di sito (Particelle Catastali nn. 1403-1408) e predisporre un secondo cancello ad accesso controllato per evitare l'ingresso di persone non autorizzate e di animali.

Tale ingresso verrà impiegato unicamente per consentire il passaggio dei mezzi in entrata all'Impianto.

L'Azienda provvederà inoltre alla realizzazione di un'opportuna barriera frangivento, mediante piantumazione di specifiche specie arboree, in grado di creare un effetto barriera contro l'azione del vento e minimizzare eventuali impatti visivi.

- Il Layout del sito prevede:

n.	Settore	Superficie (m ²)	Tempo di giacenza dei materiali	Sistema di copertura
1	Pesa	24	--	--
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca. 60	max 3 giorni	assente
3	Area di messa in riserva (R13)	ca. 800	30 giorni in media (mai superiore ad un anno rif.to art.6, c.6, DM 186/06)	assente
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	ca. 130	max 10 giorni	assente
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca. 12	max 3 mesi (art. 183, c.1, D.Lgs. 152/06 e smi)	contenitori in plastica
6	Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato	ca. 20	--	box prefabbricato
7	Area di deposito materie prime seconde	ca. 700	⁽¹⁾	assente
8	Area deposito materiali da cantiere	ca. 250	--	assente
9	Area parcheggio	ca. 300	--	assente

⁽¹⁾ Le tempistiche sono direttamente connesse agli andamenti e alle richieste di mercato.



- Con la richiesta di ampliamento del proprio Impianto, la Ditta non apporterà alcuna modifica alle tipologie di rifiuti da sottoporre a recupero; tali categorie, come individuate dal DM 05/02/98, rimarranno pertanto le stesse già autorizzate dall'attuale Provvedimento di iscrizione al RIP e di seguito riepilogate.

Cat.	Codici C.E.R.	Descrizione
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo
7.31-bis	[170504]	terre e rocce da scavo

- La Potenzialità dell' Impianto ampliato sarà la seguente:

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati (Prov. Unico Conclusivo SUAP Pianella n.6 del 10/07/2015 – Determina Dirigenziale Prov. PE n.1034 del 22/06/2015)		Nuovi quantitativi per cui si richiede la modifica dell'AUA	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	550	1700	2.100	67.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	50	150	100	5.000
7.6	[170302] [200301]	250	800	650	25.000
7.31-bis	[170504]	100	250	1500	47.000

- Le attrezzature che la Ditta intende impiegare sono:
 - n. 1 terna mobile JCB 4CX;
 - n. 1 pala gommata FIAT mod. HITACHI W 130;
 - n. 1 escavatore cingolato girevole mod. JCB 8080;



- n. 1 escavatore cingolato girevole FIAT mod. ALLIS FE 18;
 - n. 1 escavatore cingolato girevole KOMATSU mod. PC 200 EN6;
 - Impianto mobile frantumazione e riciclaggio mod. UTM 30.07.
-
- Data la tipologia di attività, non si prevedono scarichi idrici derivanti dalle operazioni di recupero rifiuti.
L'acqua viene utilizzata solo in alcuni periodi dell'anno per l'abbattimento della polverosità del piazzale mediante un impianto mobile di ugelli nebulizzatori, ubicato in corrispondenza delle aree del sito dove vengono svolte le principali fasi del ciclo lavorativo.
Lo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dal box servizi igienici viene recapitato in pubblica fognatura (rif.to contratto ACA - Nota Prot. n.2543 del 26/05/2014).
Le acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di recupero, sono convogliate all'interno dell'impianto di raccolta già predisposto e funzionante, per essere sottoposte a un trattamento di sedimentazione e disoleazione, prima dello scarico finale su suolo e successivamente nel Fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.
La gestione degli scarichi meteorici resterà completamente invariata rispetto a quanto già comunicato in precedenza agli EEPP; l'attuale sistema di trattamento, già dimensionato per una superficie impermeabilizzata di 1000 mq, consente di raccogliere e trattare i quantitativi idrici dilavanti la superficie sulla quale la Ditta, a seguito dell'ampliamento, intende svolgere la propria Attività di Recupero.
 - Il potenziamento dell'Impianto di recupero non prevede l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da sottoporre a trattamento.
Per la mitigazione delle eventuali emissioni diffuse di tipo polverulento, la Ditta intende adottare le stesse misure descritte nelle precedenti relazioni tecniche trasmesse alle Autorità a supporto della domanda di AUA, che di seguito si riepilogano:
 - l'impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato dell'area adibita alla lavorazione e allo stoccaggio del materiale inerte accettato in Impianto (estensione 1000 mq);
 - l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per favorire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
 - il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
 - la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
 - l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del mulino frantumatore;
 - la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito comprendendo anche le nuove particelle da destinare all'attività;
 - l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
 - la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion;
 - l'utilizzo della cunetta di bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dal sito.



In particolare la rete mobile di ugelli nebulizzatori verrà ubicata anche in corrispondenza delle porzioni di sito relative alla nuova configurazione impiantistica.

La via di transito, interna al sito, verrà prolungata anche sulla Particella Catastale adiacente a quella attualmente impiegata dalla Ditta, ed asfaltata al fine di minimizzare la formazione di polveri diffuse durante il passaggio dei mezzi.

Non è prevista la realizzazione, in corrispondenza del nuovo accesso al sito, di un'ulteriore cunetta di bagnatura delle ruote dei camion asserviti al ciclo lavorativo, in quanto tale accesso sarà utilizzato esclusivamente per l'ingresso dei mezzi e la via di transito avrà un'unica direzione di marcia.

- Relativamente alla matrice rumore, la Ditta dichiara quanto di seguito riportato:

In base a quanto riportato nello stralcio planimetrico del PRG, le nuove particelle sulle quali verrà ampliata l'attività di recupero (nn.1403-1408) ricadono nella medesima destinazione urbanistica "D2 - produttiva e terziaria di espansione", che corrisponde, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianella, ad una destinazione d'uso di Classe IV, definita dalla Tab. A dell'Allegato al DPCM 14/11/1997 come "area ad intensa attività umana".

Il valore limite (determinato nel periodo diurno) cui fare riferimento risulta pertanto invariato (pari a 60 dB).

In vista dell'aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, l'ampliamento del sito avverrà in corrispondenza delle particelle ubicate in direzione della strada di scorrimento principale, quindi nella posizione opposta rispetto ai ricettori ritenuti più prossimi all'impianto (case sparse ubicate a circa 160 m dal perimetro del sito); in corrispondenza di tali punti la rumorosità rimarrà pertanto inferiore al limite di accettabilità diurno considerato per la destinazione dell'area. Per quanto riguarda i restanti edifici posti nei dintorni dell'impianto di recupero, non si rilevano differenze rispetto alla situazione precedente, poiché continuano a sussistere unicamente una struttura in fase di realizzazione e un'officina meccanica.

Per quanto riguarda specificamente l'attività di recupero, la Cascini Costruzioni non intende apportare modifiche al macchinario di frantumazione impiegato; inoltre, al fine di ottimizzare gli spazi a disposizione all'interno del sito, la Ditta ha deciso di dismettere una delle attrezzature precedentemente dichiarate.

In merito alla variabilità del numero e della frequenza dei camion in ingresso/uscita dal sito, si sottolinea che grazie all'assetto impiantistico progettato, i transiti potranno essere gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Alla luce delle osservazioni esposte, si può ragionevolmente ritenere che la rumorosità prodotta dall'attività non subirà variazioni significative.

ANALIZZATA la:

- **SCHEDA SINOTTICA INFORMATIVA - Recupero di materia per i rifiuti non pericolosi.**



Allegato A1.1

Scheda sinottica informativa – Recupero di materia per i rifiuti non pericolosi - CASCINI COSTRUZIONI srl – Impianto di Pianella (PE)
(La presente è stata compilata per ogni tipologia di rifiuto in duplice copia) Art. 3, D.M. 05/02/98 e s.m.i. (allegato 1 – suballegato 1)

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06			
						R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
						Capacità massima di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)
7.1	101311	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.	a) messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluito dei test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto (R5);	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.	2100	67000	R5	67000
	170101								
	170102								
	170103								
	170802								
	170107								
170904	c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottolondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero e' subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto (R5);	d) ove necessario frantumazione, macinazione, vagliatura, eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea (R5);	f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottolondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 186/06) (R5);						
010399									
010408									
010410									
010413									
7.2				attività di lavorazione dei materiali lapidei	materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.				



Allegato A1.1

Scheda sinottica informativa – Recupero di materia per i rifiuti non pericolosi CASCINI COSTRUZIONI srl – Impianto di Pianella (PE)
(La presente è stata compilata per ogni tipologia di rifiuto in duplice copia) Art. 3, D.M. 05/02/98 e s.m.i. (allegato 1 – suballegato 1)

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi			
						Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
						R13	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)		Capacità totale annua (t)
7.6	170302 200301	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.	b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 186/06) [RS]. c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 186/06 [RS].	b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate	650	25000	RS	25000
						1500	47000	RS	47000
7.31-bis	170504	terre e rocce da scavo	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica	c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [RS].	-	1500	47000	RS	47000

Pianella (PE), 11 aprile 2016



Firma

CASCINI COSTRUZIONI srl
[Handwritten Signature]

2/2



TENUTO CONTO che:

- la scrivente Agenzia, con Nota Prot. n. 2352 del 31.03.2015 ha già espresso Parere Favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alla Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l." per i Titoli Abilitativi:
- **Scarichi di Acque Reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.
- **Emissioni in Atmosfera** ex Art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- **Impatto Acustico** di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447.
- **Operazioni di Recupero Rifiuti** di cui all'Articolo 216 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla **Modifica della Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata**, ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59, **alla Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l."** per lo Stabilimento sito in Via San Vincenzo, nella Frazione di Cerratina del Comune di Pianella, **con Provvedimento Unico Conclusivo n. 6 del 10.07.2015 rilasciato al Prot. n. 14110 del 10.07.2015 (Determina Dirigenziale Prov. PE n. 1034 del 22.06.2015)**

a condizione che

- ⇒ Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetria di riferimento e Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per la modifica dell'AUA vigente, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ⇒ Nella realizzazione dell'ampliamento dell'insediamento produttivo, la Ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia.

In particolare, laddove non in contrasto con quanto di seguito prescritto, si vincola la Ditta all'osservanza delle prescrizioni (lette e applicate alla luce della normativa ambientale attualmente vigente) riportate sul precedente Parere ARTA espresso con Nota Prot. n. 2352 del 31.03.2015.

Nello specifico:

- ⇒ *Si obbliga la Ditta, relativamente all'Attività di Recupero e Trattamento dei Rifiuti, al rispetto delle norme cogenti per la procedura semplificata.*
- ⇒ *I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli riportati nella Tabella sottostante nel rispetto delle capacità di stoccaggio ivi precisate.*



Rif. DM 05.02.1998	CER	R13		R5
		Capacità massima istantanea (t)	Capacità totale annua (t)	Potenzialità Annuale (t)
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	2100	6700	6700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	100	5000	5000
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	650	25000	25000
7.31-bis	(17 05 04)	1500	47000	47000

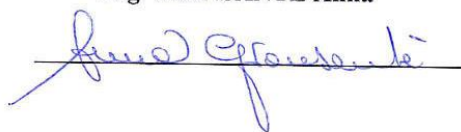
⇒ *Il layout impiantistico dovrà essere conforme a quello illustrato sulla Planimetria riportata in premessa.*

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico
Dott. BIANCO Sebastiano





Prot. N° / del
Rif. Vs. N° 0073955 / del 03.03.2015
(Prot. prec. N°)

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
Servizio di Tutela dell'Ambiente
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA

E, p.c. **PEC: ambiente@pec.provincia.pescara.it**

Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
Dipartimento di Prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità
Pubblica
Via Paolini, 47
65124 PESCARA
PEC: aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE DI PIANELLA**
PEC: protocollo@pec.comune.pianella.pe.it

Spett.le Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**"
C.da Astignano, 154/b
65019 PIANELLA (PE)

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 – Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**" – Stabilimento sito nel Comune di Pianella (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott.ssa LENA Virginia



Certificato N° 205877

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.". Stabilimento sito in Via San Vincenzo nel Comune di Pianella (PE).

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 per i seguenti titoli abilitativi:

1. **Scarichi di acque reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.
2. **Emissioni in atmosfera** ex Art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
3. **Impatto Acustico** di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447.
4. **Operazioni di Recupero Rifiuti** di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

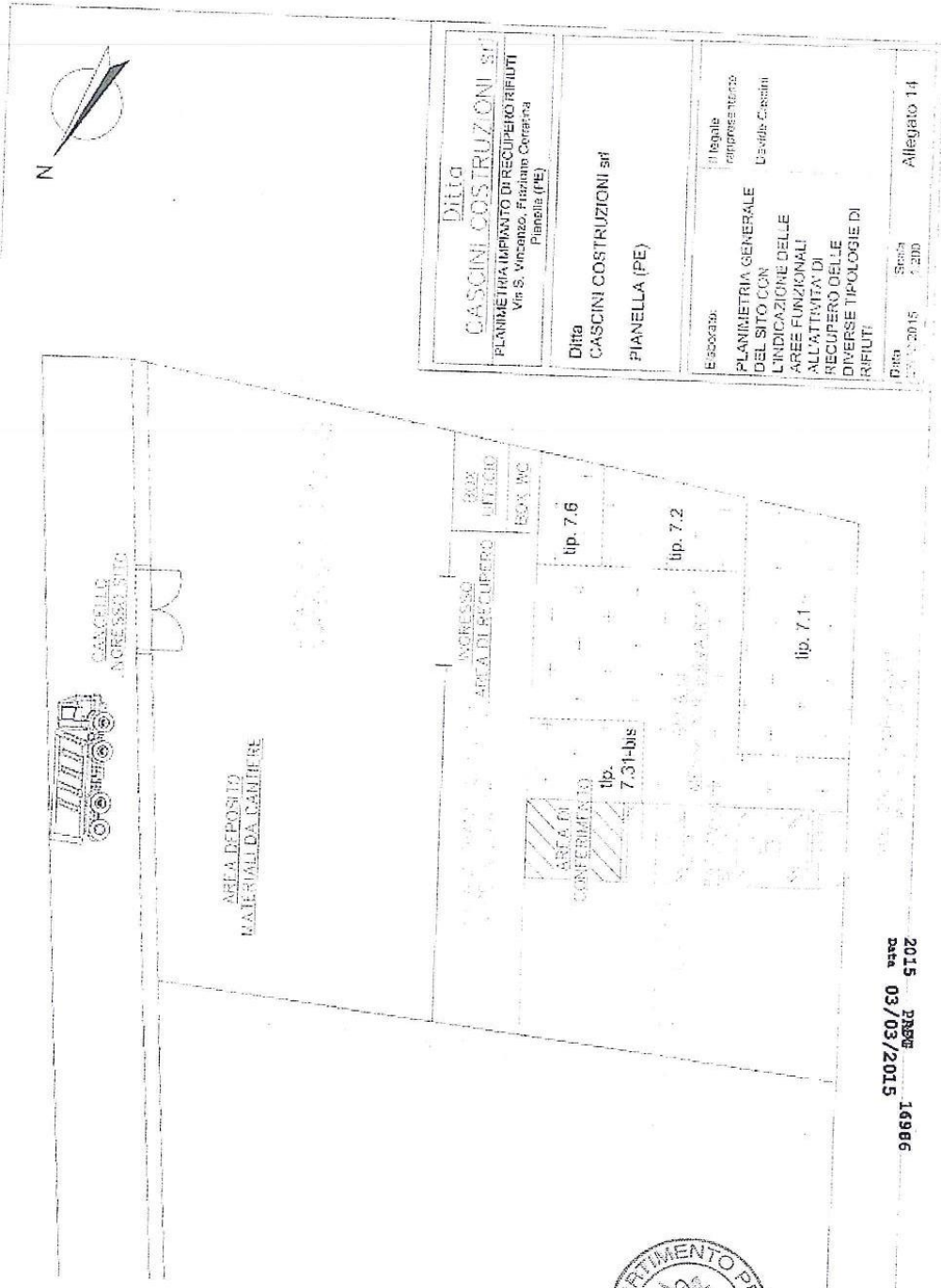
PRESO ATTO: della Documentazione trasmessa dal SUAP del Comune di Pianella con Nota Prot. n. 18954 del 11.11.2014 (Ns. Prot. n. 7107 del 12.11.2014), con Nota Prot. n. 2819 del 06.02.2015 (Ns. Prot. n. 1043 del 09.02.2015) e con Nota Prot. n. 4906 del 03.03.2015 (Ns. Prot. n. 1696 del 03.03.2015),

CONSIDERATI: il Verbale della CdS preistruttoria del 31.10.2014, il Verbale della CdS istruttoria del 27.01.2015 e il Verbale della CdS decisoria del 17.03.2015.

EVIDENZIATO che: presso il proprio sito di San Vincenzo, nella Frazione di Cerratina del Comune di Pianella, la Ditta in oggetto intende avviare un'Attività di Messa in Riserva (op. R13) e Recupero (op. R5 a mezzo di un mulino frantumatore) di Rifiuti Speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte. Le tipologie di rifiuti da sottoporre alle operazioni di Recupero sono 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis, così come individuate dal DM 05.02.1998. Il quantitativo massimo trattabile sarà pari a 2.900 ton/anno ovvero a 9,6 ton/giorno sulla base di 300 giorni lavorativi annui.

La porzione di area del sito di proprietà, da dedicare specificatamente allo svolgimento delle attività di recupero dei Rifiuti inerti, è costituita da un piazzale, interamente recintato, esteso circa 930 mq. Tale superficie di lavorazione è composta da un'area, dotata di pavimentazione impermeabile realizzata in massetto industriale, adibita alle operazioni di conferimento, messa in riserva, trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti; un'area adibita allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo di recupero; un box destinato alle attività di ufficio; un box per i servizi igienici ad uso del personale impiegato.





Ditta CASCINI COSTRUZIONI srl PLANIMETRIA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI Via S. Vincenzo, Frazione Genarona Pianella (PE)	
Ditta CASCINI COSTRUZIONI srl PIANELLA (PE)	E 3003439: PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO CON L'INDICAZIONE DELLE AREE FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTI.
E 3003439: PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO CON L'INDICAZIONE DELLE AREE FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTI.	Stato: 2.210 Allegato 14

2015 PNRG 14986
 Data 03/03/2015



Dallo svolgimento dell'attività non si origineranno scarichi idrici. Gli unici reflui saranno quelli di tipo domestico, provenienti dal box servizi igienici, e quelli di dilavamento del piazzale (meteorici).

Le acque reflue assimilabili alle domestiche verranno convogliate tramite una condotta verso la rete fognaria esistente.

Le acque meteoriche verranno prima trattate da un sistema di sedimentazione e disoleazione e poi scaricate su suolo collegato ad un fosso di gestione comunale.

Le acque di seconda pioggia saranno convogliate dal pozzetto scolmatore, posto in testa al sistema di depurazione, direttamente su suolo e fosso pubblico.

PROVINCIA DI PESCARA
Settore VIII – Tutela dell'Ambiente, Politiche Energetiche e Comunitarie
Servizio Tutela dell'Ambiente e Produzione Energia

SCARICHI IDRICI (ACQUE REFLUE METEORICHE)

SCHEDA D'IMPIANTO

Solo per istanze di autorizzazione

2015
ELENCO
DATA 08/02/2015
10813

Richiedente: DAVIDE CASCINI

Indirizzo: C.da Astignano n.154/B

Indirizzo Posta Elettronica
Certificata del richiedente: cascinicostruzioni@libero.it

Tecnico abilitato incaricato: DI NICOLA MARTA

Telefono, Cellulare e fax del
tecnico incaricato: 333 2100185

E-mail del tecnico incaricato: dnicolamarta@yahoo.it

P.E.C. del tecnico incaricato: marta.dinicola@ingpec.eu

Riservato all'ufficio	Istanza presentata in data (prot. n. del)
-----------------------	---

ATTENZIONE: Ai sensi dell'art. 103, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., gli scarichi di acque meteoriche da reti fognarie separate possono avere recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, salvo i casi di cui all'art. 94, comma 4, lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano*). Ai sensi dell'art. 113, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è sempre vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.



2015 PRG 10819
DATA 05/02/2015

Il/La sottoscritto/a CASCINI DAVIDE
 nato/a a PESCARA (comune di nascita) il 06 / 09 / 1976 (data di nascita)
 residente in PIANELLA - 65019 (comune di residenza e C.A.P.) C.da Astignano n. 154/B (indirizzo di residenza)
 C.F. CSC DVD 78PO G482J (codice fiscale) N° tel. 085 / 9771690 (numero telefonico del nascente)
 cellulare 335 7372623 (n° cellulare)
 fax 085 / 9771690 (n° fax) e-mail cascinicostruzioni@libero.it (indirizzo email)
 in qualità di Legale Rappresentante (qualifica: direttore, amministratore unico, ecc.) della Ditta CASCINI COSTRUZIONI S.r.l. (denominazione ditta)
PIANELLA (comune della sede legale) C.da Astignano n. 154/B (indirizzo della sede legale)
 esercente l'attività di Esecuzione di scavi e demolizioni, realizzazione lavori pubblici e privati,
recupero rifiuti inerti non pericolosi (attività)
 iscritta alla C.C.I.A.A. di Pescara (CCIAA) al n° 142599 (n° iscrizione CCIAA)
 C.F./P.IVA 01963520687 (Codice Fiscale Partita I.V.A.)

in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

A) Che i dati identificativi della ditta sono i seguenti:

Denominazione CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.
 Sede legale in Via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
 C.A.P. 65019 Comune PIANELLA Tel 085 / 9771690
 Fax 085 / 9771690 E-mail cascinicostruzioni@libero.it
 P.E.C. cascinicostruzioni@legalmail.it - cascinicostruzioni@cert.postecert.it
 Attività Esecuzione di scavi e demolizioni, realizzazione di lavori pubblici e privati, recupero rifiuti inerti non pericolosi
 Codice ISTAT 42.21.00
 C.F.(dell'impresa) 01963520687 e, se diversa,
 Partita I.V.A.
 Legale rappresentante CASCINI DAVIDE
 recapito in Via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
 C.A.P. 65019 Comune PIANELLA



2015 PR63 18819
Data 06/02/2015

B) Che i dati generali dello stabilimento sono i seguenti:

Denominazione CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.
 Via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
 C.A.P. 65019 Comune PIANELLA
 Responsabile dello stabilimento produttivo CASCINI DAVIDE
 recapito in via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
 cap. 65019 Comune PIANELLA Tel 085 / 9771690
 Fax 065 / 9771690 E-mail cascinicostruzioni @ libero.it

C) Che l'attività dello stabilimento è la seguente:

Tipologia dell'attività (barrare la voce di interesse)	<input checked="" type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Agricola <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
Descrizione dell'attività	Esecuzione di scavi e demolizioni, realizzazione lavori pubblici e privati, recupero rifiuti inerti non pericolosi
Codice ISTAT dell'attività	42.21.00
Numero addetti	<ul style="list-style-type: none"> • Totale <u>7</u>..... • Fissi • Stagionali

D) Che la collocazione degli scarichi e del sistema depurativo dello stabilimento sono i seguenti:

Estremi catastali del punto di scarico nel corpo ricettore	Comune di <u>PIANELLA</u> Foglio n. <u>27</u> Particella n. <u>1424</u>	
Coordinate Geografiche dello scarico	Gauss Boaga	N 5580504,8 E 1748660,21
	UTM-WGS84	Latitudine 42° 23' 12,05" Longitudine 14° 06' 31,23"
Coordinate Geografiche del sito ove insiste l'impianto di depurazione	Gauss Boaga	N 5580473,24 E 1748570,36
	UTM-WGS84	Latitudine 42° 23' 10,78" Longitudine 14° 06' 28,75"



2015 PRGE 10819
Data 06/02/2015

mitigazione. Gli elementi importanti di tale relazione sono:

- a) Stralcio cartografico, con indicazione del punto di scarico, anche con coordinate UTM;
- b) Una sezione idrogeologica, anche schematica, da cui si possono trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
- c) La definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso cui immettere o scaricare l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda, livello statico, (solo per lo smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo);
- d) Valutazione della capacità di assorbimento e percolazione del sistema di scarico rispetto alle portate da smaltire;
- e) Indicazioni di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di scarico o immissione.

Distanza dello scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	2000
Distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali (metri)	nei pressi dell'impianto non si rileva la presenza di invasi naturali ed artificiali
Distanza dello scarico da pozzi di acqua potabile privati e/o pubblici (metri)	Non sono presenti opere di captazione di acqua potabile nei dintorni dell'impianto



2015
PROV. 10819
Data 08/02/2015

Data 29.01.2015.....


CASCIACOSTRUZIONI SRI
Timbro e FIRMA del titolare
dell'attività da cui origina lo scarico


Timbro e Firma
del tecnico abilitato incaricato

N.B.: ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, la firma del titolare o del tecnico abilitato in presenza del pendente addetto dell'Ente cui la dichiarazione è indirizzata, in caso di timbro a mezzo posta fax, etc., è sostituita a ogni costo (tramite posta) non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

Informare ai sensi del T.U. sulla privacy - D.lgs. n. 30/06/03
Si ritiene che i dati personali sono presentati allo scopo di avviare il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. L'interessato ha diritto di avere copia dell'elenco dei dati che lo riguardano, di richiederne, aggiornarli, di modificarli o di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.
Titolare del trattamento: Provincia di Pescara, piazza Italia, 20 - 66121 Pescara (PG).

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione, ai sensi del D.P.R. 160/2011, vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- Al richiedente, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione, sarà richiesto il pagamento di quanto dovuto per saldo diritti di istruttoria, pareri, sopralluoghi, ecc., in favore della Provincia e/o di altri Enti/Amministrazioni, secondo quanto stabilito dal Regolamento Provinciale per gli scarichi idrici;
- Tutti gli allegati vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale);
- Si intendono per acque di prima pioggia, ai sensi della lett. a, comma 1 dell'art. 12 i primi 40m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate;
- Per le prescrizioni e le esenzioni si veda la L.R. 31/2010.



TENUTO CONTO che: la scrivente Agenzia, con Nota Prot. n. 4716 del 11.10.2013 allegata alla presente, ha già espresso Parere Favorevole, con prescrizioni, all'Attività di Recupero di Rifiuti Speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte della Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.", nell'ambito del Procedimento SUAP di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2/2014 rilasciato dal Comune di Pianella in data 03.02.2014 col Prot. n. 2618.

CONSIDERATO che: il Parere Tecnico Favorevole in materia di inquinamento Acustico è parte integrante del Parere dell'Agenzia sopra citato.

VISTO che: nel Parere ARTA del 2013, parimenti, è stata considerata e disciplinata la matrice aria (emissioni diffuse in atmosfera).

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59, alla Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**" per lo Stabilimento sito in Via San Vincenzo, nella Frazione di Cerratina del Comune di Pianella - Foglio di Mappa n. 27 , Particella Catastale n. 1402,

a condizione che

- ⇒ Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, planimetria di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U.A., purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ⇒ Sia garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all' Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- ⇒ La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del rumore e delle operazioni di recupero e trattamento dei Rifiuti.
- ⇒ Nell'esercizio dell'Attività, la Ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia.

In particolare, laddove non in contrasto con quanto di seguito prescritto, si vincola la Ditta all'osservanza delle prescrizioni (lette e applicate alla luce della normativa ambientale attualmente vigente) riportate sul precedente Parere ARTA espresso con Nota Prot. n. 4716 del 11.10.2013.



Nello specifico:

- ⇒ Si obbliga la Ditta, relativamente all'Attività di Recupero e Trattamento dei Rifiuti, al rispetto delle norme cogenti per la procedura semplificata.
 ⇒ I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli riportati nella Tabella sottostante nel rispetto delle capacità di stoccaggio ivi precisate.

Rif. DM 05.02.1998	CER	R13		R5
		Capacità massima istantanea (t)	Capacità totale annua (t)	Potenzialità Annua (t)
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	550	1700	1700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	50	150	150
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	250	800	800
7.31-bis	(17 05 04)	100	250	250

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA E DILAVAMENTO DEL PIAZZALE

- ⇒ Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 4, "scarico su suolo", dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,.
- ⇒ Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
- ⇒ di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
 - ⇒ di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- ⇒ L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.
- ⇒ L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente.
- ⇒ Lo scarico delle acque di prima pioggia sul suolo dovrà avvenire entro un intervallo di tempo pari a 96 ore e comunque non inferiore alle 48 ore dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca.
- ⇒ Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'Impianto di Depurazione e della rete di regimazione acque, dovrà essere



impiegata apposita Ditta autorizzata ai sensi di Legge. La Documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal Titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli Enti e delle Strutture di controllo.

- ⇒ La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
- ⇒ Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....
- ⇒ Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'Attività svolta.
- ⇒ La Ditta dovrà provvedere, annualmente, all'esecuzione di analisi di controllo, sullo scarico delle acque meteoriche depurate, dei parametri: **pH, COD, BOD5, solidi sospesi totali, metalli**. I risultati analitici dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'Impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.
- ⇒ Il pozzetto dedicato, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti. Tale pozzetto dovrà consentire, altresì, un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro.
- ⇒ Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:
 - Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - Un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione (ordinaria, programmata e straordinaria) dell'Impianto di Depurazione. Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.
 - Un Registro degli autocontrolli delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, su cui dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.
 - Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR.



- ⇒ *Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati dalla configurazione Impiantistica presentata per le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.*

PRESCRIZIONI GENERALI

- ⇒ Presso lo Stabilimento dovrà essere resa sempre disponibile l'Autorizzazione AUA nonché la Documentazione Tecnica relativa alle caratteristiche generali degli Impianti prospettati ivi comprese le planimetrie come presentate in sede di richiesta dell'Autorizzazione stessa.
- ⇒ E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.
- ⇒ La gestione dell'Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, terreno e rumore, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa emanate successivamente al rilascio della Autorizzazione AUA.
- ⇒ Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso lo Stabilimento, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- ⇒ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- ⇒ In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- ⇒ Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.



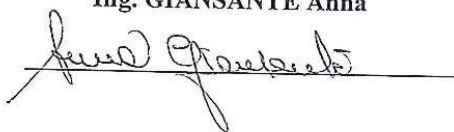
⇒ Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico

Dott.ssa MANCINELLI Giovanna



Allegato:

1. PARERE ARTA Prot. n. 4716 del 11.10.2013





ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno 2013 Titolo I Classe 01 PARTENZA

Prot.n. 4716 Del 11/10/2013



Prot. N°

Rif. Vs. N° 1951 / del 17/04/2012

(Prot. ARTA PE prec. N° 2666 del 21.04.2012).

All' ASSOCIAZIONE dei COMUNI del
COMPENSORIO PESCARESE
SPORTELLO UNICO ATTIVITA'
PRODUTTIVE
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA

E, p.c.

Spett.le Ditta
CASCINI COSTRUZIONI
C.da Astignano, 151
65019 PIANELLA (PE)

OGGETTO: Ditta "CASCINI COSTRUZIONI" - *Pratica SUAP n. 2005/2012.*
Intervento: Attività di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, nel Comune di Pianella.
Trasmissione del PARERE TECNICO

In esito alla Nota in riferimento, si trasmette il Parere Tecnico richiesto da codesto Sportello per l'intervento in oggetto.

Distinti Saluti.



Il Direttore del Distretto
Dott.ssa RUZZI Edda



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 0159990685

OGGETTO: Ditta "CASCINI COSTRUZIONI" - *Pratica SUAP n. 2005/2012.*

Progetto: Attività di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, nel Comune di Pianella.

PARERE TECNICO

- ◇ Premessa l'assoggettabilità dell'Attività di che trattasi (Impianto di Trattamento Rifiuti), al Procedimento Autorizzativo di cui alla Parte IV – Capo IV, Capo V – del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- ◇ Evidenziato che questo Parere ARTA:
 - ✓ viene espresso esclusivamente sugli aspetti dell'Attività, prospettata dalla Ditta in oggetto, strettamente connessi alla disciplina ambientale;
 - ✓ è da intendersi nullo e di nessun effetto in caso di valutazioni diverse, in ambito ambientale, da parte dell'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione di cui al Testo Unico Ambientale;
 - ✓ non entra nel merito delle tematiche tecniche e specifiche per il rilascio del mero Certificato di Agibilità del Fabbricato.
- ◇ Visto il Parere Tecnico Favorevole in materia di inquinamento Acustico (Nota Prot. ARTA PE n. 2247 del 09.04.2013);
- ◇ Esaminate le seguenti Documentazioni fornite al Distretto Provinciale ARTA di Pescara:
 1. Relazione Tecnica Attività di Recupero Rifiuti – datata 28 Gennaio 2011.
 2. Relazione Tecnica a supporto della Domanda di Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di tipo diffuso – datata 23 Gennaio 2012.
 3. Tav. n. 1 – Relazione Tecnica – datata Marzo 2012.
 4. Tav. n. 2 – Stralci degli strumenti urbanistici – Stralcio P.A.I. – datata Marzo 2012.
 5. Tav. n. 3 – Pianta dell'Impianto – Particolari – datata Marzo 2012.
 6. Tav. n. 4 – Planimetria dell'ufficio esistente presso la sede principale – datata Marzo 2012.
 7. Documentazione integrativa allegata alla Nota SUAP Prot. n. 3847 del 28.08.2012 (Prot. ARTA PE n. 6502 del 04.09.2012).
 8. Documentazione integrativa allegata alla Nota SUAP Prot. n. 1525 del 05.04.2013 (Prot. ARTA PE n. 2438 del 16.04.2013).
 9. Documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta (Prot. ARTA PE n. 4897 del 16.07.2013),dalle quali si evince quanto segue:
 - Il Progetto presentato consiste nella Realizzazione e Gestione di un Impianto di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi, di natura prevalentemente inerte, da parte della Ditta "CASCINI COSTRUZIONI" previa iscrizione al RIP della Provincia di Pescara (Artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – D.M. 05.02.1998 e D.M. 186/06 – DGR 465/2008).
 - L'attività di che trattasi non rientra per quantità (capacità inferiore a 10 t/giorno), tra quelle indicate nel D.Lgs. n. 4/2008 – Allegato IV, Punto 7 – lettera z.b) –, *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità*



- complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 - della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, pertanto non risulta soggetta alla Valutazione di Assoggettabilità.*
- L'area interessata dalla Realizzazione dell'Impianto, si trova in C.da Astignano n. 154/b, Frazione di Cerratina del Comune di Pianella (PE), in una zona a destinazione urbanistica D2 - produttiva e terziaria di espansione secondo il vigente PRG.
 - L'area è individuabile all'interno della Particella catastale n. 1402 del Foglio 27 del Comune di Pianella e risulta ubicata a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 "Asse Attrezzato" e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti (PE).
 - Nel complesso l'intero sito, già di proprietà della Ditta, ha una estensione di circa 1600 mq; la porzione di area che la stessa intende, tuttavia, dedicare specificatamente allo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti inerti, è costituita da un piazzale recintato di circa 930 mq.
 - Tale superficie di lavorazione sarà composta da:
 - ✓ Un'area, dotata di pavimentazione impermeabile realizzata in massetto industriale, da adibire alle operazioni di conferimento, messa in riserva (R13), trattamento dei rifiuti (R5) e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.
 - ✓ Un'area da adibire allo stoccaggio delle materie prime seconde.
 - ✓ Un box da destinare alle attività d'ufficio.
 - ✓ Un box per i servizi igienici ad uso del personale impiegato.
 - La pesa è localizzata presso un altro sito che dista circa 1 km dall'area oggetto dell'intervento.
 - La tipologia e la quantità dei Rifiuti che verranno trattati presso l'Impianto, per una potenzialità annua totale pari a 2.900 t ed istantanea pari a 1.150 t, saranno le seguenti:

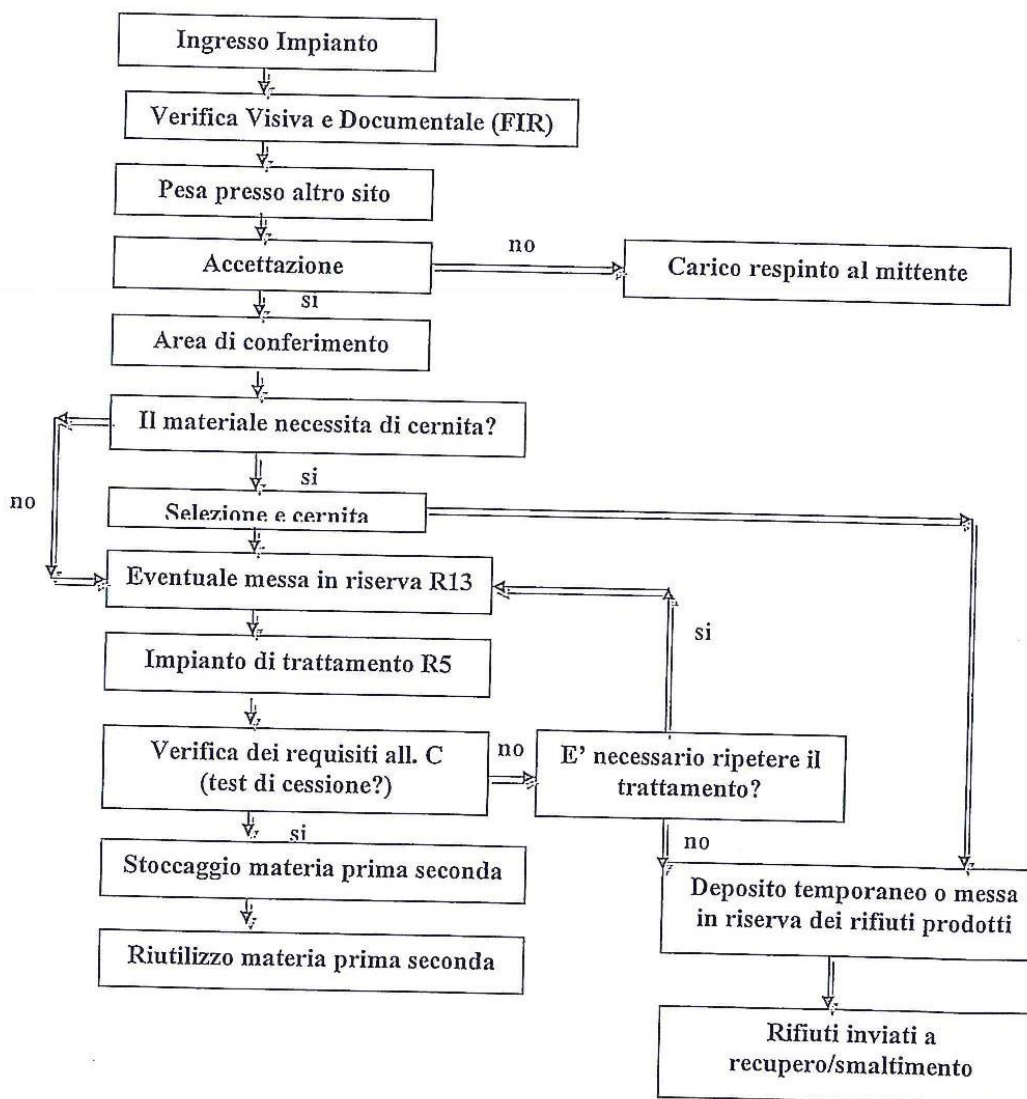
Rif. DM 05.02.1998	CER	TIPOLOGIA	Operazioni Recupero	R13(t) Cap. max Istant.	R3 (t/a) Poten. annua
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	R13 - R5	650	1700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	Rifiuti di rocce da cave autorizzate.	R13 - R5	50	150
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo.	R13 - R5	250	800
7.31-bis	(17 05 04)	Terre e rocce da scavo	R13 - R5	200	250

- Per tutte le tipologie di rifiuto, la messa in riserva sarà funzionale della successiva operazione di recupero.

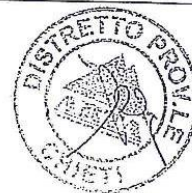


SCHEMA DI FLUSSO DELLE FASI RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI
RECUPERO

Produzione di Materie Prime Secondarie per l'Edilizia – Tipologie 7.1.a, 7.1.c



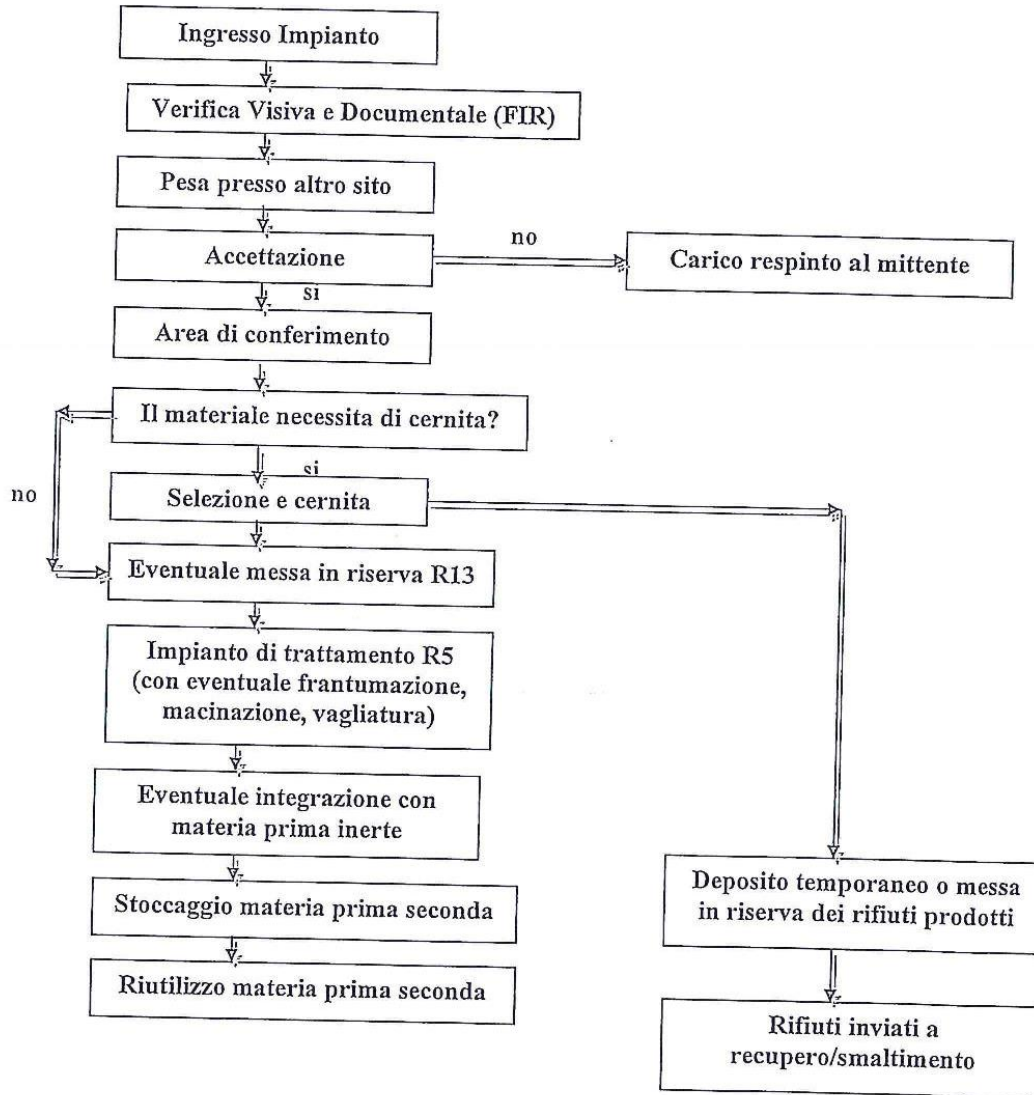
A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



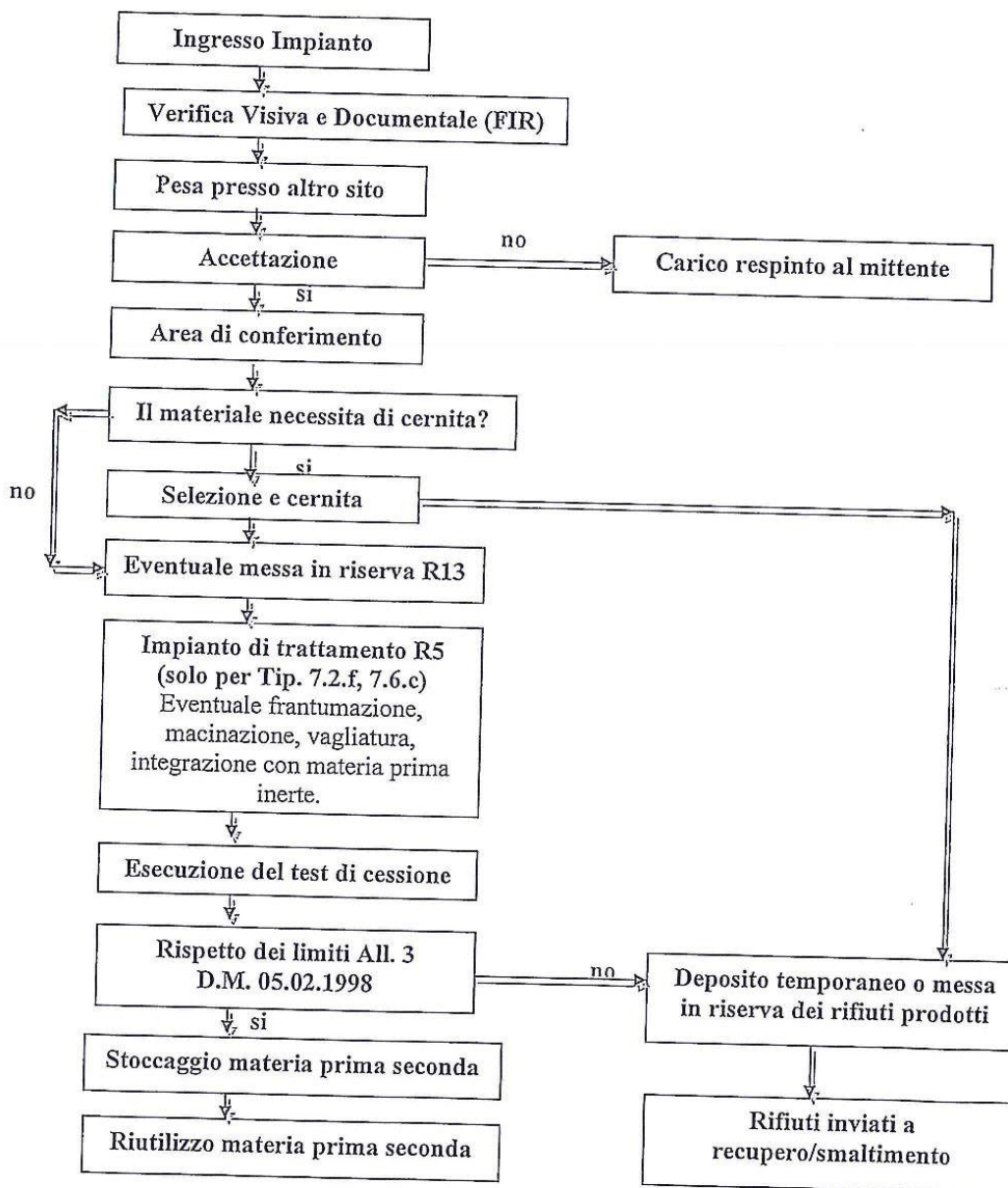
P. 4.1.1.1

Recupero nell'Industria lapidea – Tipologia 7.2.d.

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



Utilizzo di Rifiuti per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali –
Tipologie 7.2.f, 7.6.c, 7.31-bis.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



- Per l'esecuzione delle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti in ingresso al Sito, la Ditta intende utilizzare i seguenti mezzi meccanici:
 - ✓ n. 1 terna mod. JCB 4CX 4x4x4;
 - ✓ n. 1 escavatore cingolato girevole mod. JCB MIDI 8080ZTS.
- Per le operazioni di frantumazione la Ditta intende avvalersi dell'impianto mobile di frantumazione e riciclaggio, fabbrica "CAMS S.r.l.", mod. UTM 30.07.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti in messa in riserva non sarà superiore ad un anno e lo stoccaggio avverrà, in area dedicata, in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa, in base alle tipologie individuate dal DM 05.02.1998. Per quanto riguarda specificatamente i rifiuti appartenenti alla tipologia 7.31-bis (CER 17 05 04 - terre e rocce da scavo), sarà necessario accertarsi preliminarmente, mediante analisi e/o documentazione storica, che non provengano da siti contaminati.
- I rifiuti prodotti presso l'Impianto di recupero verranno stoccati in zona dedicata e saranno distinti tra quelli destinati a smaltimento e quelli inviati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio di tali rifiuti verrà, inoltre, effettuato ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio per l'ambiente.

Nello specifico, le frazioni di legno, plastica e ferro originate dalle operazioni di selezione e cernita del materiale in ingresso all'Impianto saranno poste separatamente all'interno di specifici contenitori.

Nell'eseguire questa operazione ed, in particolare, durante le fasi di carico e scarico, verranno adottate tutte le misure di salvaguardia ambientale e verrà riservato un volume residuo di sicurezza all'interno dei contenitori pari al 10% onde evitare la dispersione a terra del materiale.

Periodicamente, tali rifiuti verranno prelevati da mezzi autorizzati ed inviati verso idonei Impianti di recupero/smaltimento.

Tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti saranno effettuate mediante compilazione del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) e contestuale annotazione su idoneo Registro di Carico e Scarico.

Dall'entrata in vigore del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR), i trasporti saranno accompagnati dalla "Scheda SISTR - Area di Movimentazione" ed i quantitativi annotati sulla "Scheda SISTR - Area Registro Cronologico", secondo le modalità operative individuate dal D.M. 17 Dicembre 2009 e ss.mm.ii..
- Non ci saranno scarichi idrici derivanti dalle operazioni di recupero rifiuti in quanto l'attività svolta non richiederà l'uso di acqua.

L'acqua verrà utilizzata solo in alcuni periodi secchi dell'anno per l'abbattimento della polverosità del piazzale.

Lo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dal box servizi igienici, verrà recapitato in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale impermeabile (500 mq circa), sul quale si svolgono le operazioni di recupero, verranno raccolte mediante una canaletta di scolo ubicata lungo il perimetro dell'area pavimentata ed inviate alla rete di captazione delle acque bianche, predisposta dal Comune di



Pianella, previa comunicazione alla Provincia di Pescara ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 31/10.

- Per quanto riguarda specificatamente le emissioni di tipo diffuso, l'impianto che la Ditta intende impiegare allo scopo è fornito di un sistema di abbattimento ad umido delle polveri che possono eventualmente generarsi durante le operazioni di lavorazione dei materiali inerti. Inoltre, la bassa velocità di rotazione degli alberi del frantumatore, garantirà una significativa riduzione delle polveri prodotte. La Ditta intende, comunque, adottare particolari precauzioni in modo da ridurre al minimo la possibilità che si generino emissioni polverulente durante le fasi di lavorazione.

In particolare, provvederà a:

- ✓ Umidificare il piazzale e le vie di transito interne all'Impianto, soprattutto nei periodi più secchi dell'anno, mediante un impianto mobile costituito da ugelli nebulizzatori.
- ✓ Moderare la velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale.
- ✓ Bagnare periodicamente i cumuli di deposito tramite l'utilizzo di ugelli nebulizzatori per consentirne una umidificazione costante e sufficiente a limitare l'azione del vento, allorché si verifichino condizioni di clima particolarmente secco.
- ✓ Provvedere alla copertura dei cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie.
- ✓ Limitare il più possibile l'altezza di carico e scarico del materiale.
- ✓ Piantumare siepi di cipressi lungo i confini perimetrali del sito.
- Le modalità operative che la Ditta intende attuare in caso di chiusura definitiva dell'Impianto di lavorazione, riguarderanno esclusivamente la messa in sicurezza delle attrezzature utilizzate per lo svolgimento del ciclo produttivo. L'eventuale materiale residuo, non più utilizzabile, verrà opportunamente classificato/caratterizzato ed inviato presso idonei impianti di trattamento, autorizzati allo scopo.

Le operazioni di demolizioni verranno condotte rispettando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti da C&D, inviando i materiali prodotti presso idonei impianti di recupero e/o smaltimento.

- ◆ Considerato l'Elaborato Grafico di cui alla Tavola 3 – datata Marzo 2012, (Prot. ARTA PE n. 2666 del 21.04.2012), che riproduce il posizionamento dei Rifiuti presso l'Insediamento produttivo.
- ◆ Sottolineato che le Ns. valutazioni di seguito riportate non dovranno sostituire alcun iter procedurale autorizzativo attinente con l'Attività di che trattasi (Impianto di Trattamento Rifiuti) di competenza propria di altri Enti.

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al Progetto presentato,



PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla Realizzazione e all' Esercizio dell'Impianto di Recupero Rifiuti non pericolosi di natura prevalentemente inerte, della Ditta "CASCINI COSTRUZIONI" nel Comune di Pianella (PE), in C.da Astignano, 154/b,

a condizione che

1. L'attività della Ditta venga assoggettata al Procedimento Autorizzativo di cui alla Parte IV – Capo IV, Capo V – del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
2. La Ditta rispetti tutte le prescrizioni dell'Autorizzazione che verrà rilasciata dall'Autorità competente anche se la stessa verrà ad escludere le prescrizioni del presente Parere Preliminare.
3. Nella Realizzazione e nell'Esercizio della Attività in Progetto, la Ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare:

- ✗ Dovranno essere rispettati gli Elaborati Tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti, sotto il profilo ambientale, nella Documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ✗ La gestione dell'Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.
- ✗ Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare emissioni diffuse di polveri in fase cantieristica.
- ✗ Ugualmente, nel corso della realizzazione delle opere mancanti, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati.
- ✗ Tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- ✗ Il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato della normativa vigente in materia.
- ✗ Sulla base di quanto prescritto dalla L.R. n. 23 del 17.07.2007, art. 4, comma 7, dovrà essere effettuato un monitoraggio fonometrico.



operam, con l'Impianto in piena attività, che verifichi l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili da parte delle emissioni sonore della Ditta. Dovrà, in particolare, essere effettuata la verifica del valore limite differenziale non solo presso l'abitazione posta a 160 m di distanza, ma anche presso l'officina meccanica, posta nella classe acustica IV di cui al DPCM 14.11.1997 (dovrà essere tenuta presente la definizione di "ambiente abitativo" data dalla Legge 447/1995, art. 2, comma 1, lettera b). Le risultanze del monitoraggio, eventualmente corredato del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni.

- × La gestione dell'Impianto e la manipolazione dei Rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di Tutela dell'Ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e ss.ms.ii..
- × L'Attività dell'Impianto dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo delle emissioni diffuse (o limitare al massimo quelle eventualmente generate dalla movimentazione all'ingresso del processo di lavorazione), gas, odori molesti o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente.
- × La gestione dei Rifiuti dovrà essere effettuata da Personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.
- × Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso l'Impianto, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- × Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- × Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- × Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità



verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.

- * I rifiuti conferiti all'Impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- * Il quantitativo annuo di Rifiuti da trattare presso l'Impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla Ditta pari a 2.900 tonnellate.
- * Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 *"messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei unti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* ed R5 *" Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"*.
- * I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- * L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- * La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale.
- * Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- * I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- * Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- * La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.



- * Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- * I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti dovranno essere conformi alla tempistica dichiarata dalla Ditta. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga all'Autorità competente, corredando la richiesta con una Relazione Tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza.
- * Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- * Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita.
Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- * Sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il Registro di Carico e Scarico di cui all'Art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.



- * Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- * La gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 31/2010.
- * La Ditta dovrà predisporre un impianto di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale opportunamente dimensionato e, subito a monte della immissione dei reflui idrici nel recettore finale, dovrà approntare un punto per il controllo dello scarico. Tale punto di ispezione dovrà risultare sempre accessibile ed idoneo ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.
- * Tutti i rifiuti che si produrranno nell'insediamento, dovranno essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- * Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio di tali Rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- * Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Provincia di Pescara e opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Nello specifico, per le fasi di:
 - ✓ Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.
 - Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate.
 - In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua.
 - Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.
 - Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.
 - ✓ Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti.



Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi.

L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).

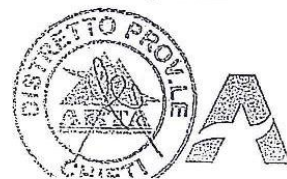
Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutentionata).

✓ Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.

La barriera vegetale perimetrale dovrà risultare idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri e dalla sua messa a dimora dovranno essere previste l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

- × Dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel Deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- × Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- × Presso l'Impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e, più in generale, dovranno essere custoditi, anche eccezionalmente solo in copia, tutti i Documenti legati alla gestione dell'Attività quali Autorizzazioni, Registri, Comunicazioni, Annotazioni, ecc.
- × Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui al Progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- × In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.

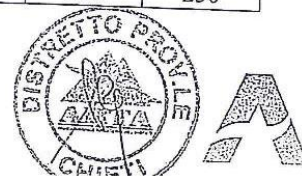


- * Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- * Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'Impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

La validità e la formula del presente PARERE sono strettamente vincolate:

- ❖ al conferimento presso l'Impianto dei soli Rifiuti elencati nella seguente Tabella, acquisita agli atti del Distretto Provinciale ARTA di Pescara col Prot. n. 4897 del 16.07.2013:

Rif. DM 05.02.19 98	CER	TIPOLOGIA	Operazioni Recupero	R13(t) Cap. max Istant.	R3 (t/a) Poten. annua
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	R13 - R5	650	1700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	Rifiuti di rocce da cave autorizzate.	R13 - R5	50	150
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo.	R13 - R5	250	800
7.31-bis	(17 05 04)	Terre e rocce da scavo	R13 - R5	200	250



- ❖ alla rispondenza delle caratteristiche e condizioni di utilizzo dei Rifiuti descritte nella Relazione Tecnica, datata 28 Gennaio 2011 (Prot. ARTA PE n. 2666 del 21.04.2012), così come integrata e rettificata dal Documento del 08.02.2013 (Prot. ARTA PE n. 2438 del 16.08.2013) e dalla Comunicazione del 10.06.2013 (Prot. ARTA PE n. 4897 del 16.07.2013);
- ❖ alla rispondenza della localizzazione dei Rifiuti, presso l'Insediamento produttivo, di cui all'Elaborato Grafico Planimetrico Tavola 3 – datata Marzo 2012, (Prot. ARTA PE n. 2666 del 21.04.2012.

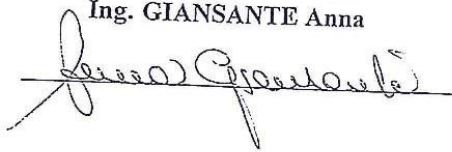
Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli Elaborati di Progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso codesto Sportello; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

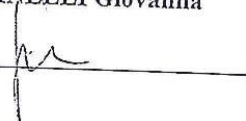
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico
D.ssa MANCINELLI Giovanna



Allegato n. 1:

→ Copia del Parere Acustico – Nota ARTA PE Prot. n. 2247 del 09.04.2013.



Prot. N° / del
Rif. Vs. N° del
(Prot. prec. N°).

Arta Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Titolo	Classe	
2013	30	3	PARTENZA
Prot.n.	2247	Det	09/04/2013

Al Dirigente Chimico
Dott.ssa Emanuela Scamosci
SEDE

OGGETTO: Ditta Cascini Costruzioni srl – Pianella. Pratica SUAP 2005/2012. Progetto: “Attività di auto smaltimento e recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte”.
Espressione di parere sulla valutazione di impatto acustico (versione integrata in recepimento di osservazioni ARTA, acquisita con n. di prot. 2011 del 28.03.2013)

Esaminata la documentazione tecnica prodotta dalla ditta, che ha recepito le osservazioni tecniche trasmesse da questo Distretto con prot. 3467 del 23.05.2012, si ritiene la stessa complessivamente congrua, nonostante alcune imprecisioni di calcolo che comunque non pregiudicano la plausibilità delle valutazioni espresse dal tecnico competente in acustica.

Si ritiene necessario, richiamando quanto prescritto dalla normativa regionale applicabile (L.R. n.23 del 17/07/2007, art. 4 comma 7, che venga effettuato un monitoraggio fonometrico post operam, con l'impianto in piena attività, che verifichi l'effettivo rispetto dei valori limite applicabile da parte delle emissioni sonore della ditta. Si raccomanda, in particolare, la verifica del valore limite differenziale non solo presso l'abitazione posta a 160 m di distanza, anche presso l'officina meccanica, posta nella classe acustica IV di cui al DPCM 14/11/97 (si tenga presente la definizione di "ambiente abitativo" data dalla Legge 447/95, art. 2 comma 1 lettera b).

Distinti saluti

Il CTP Fisico
Dr. Sergio Palermi

Il Dirigente Fisico
Dott. Lorenzo Carnesale

(Rif. int: 2012_147 e 2013_127)

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



Certificato N° 205977